

La cultura del gioiello



L'esigenza di promuovere la città di Valenza come centro di studio, conservazione e valorizzazione dell'arte orafa, è stato negli ultimi anni profondamente avvertito dall'AOV e dal comparto orafa gioielliere. I prodotti artigianali dell'oreficeria e gioielleria italiana sono richiesti nel mondo e la loro diffusione porta prestigio allo stile italiano, illustra le nostre tradizioni d'arte e di saper fare, genera lavoro e occupazione.

Valenza ha la massima densità orafa d'Italia, il più grande numero di imprese artigiane orafe e gioielliere. Qui si unisce la solida tradizione dell'alto artigianato, accumulata e raffinata in molti decenni e la capacità di innovazione tecnica, stilistica e di materiali.

Sulla base di queste riflessioni sulla tradizione che continua sorge nell'AOV, nel corso di questi ultimi anni, la volontà di creare una serie di momenti significativi per la definizione di una cultura del gioiello italiano.

Tali momenti si sono concretizzati principalmente: - nella pubblicazione, in occasione del 50° anniversario di fondazione dell'AOV (1995), del volume di Lia Lenti "GIOIELLI E GIOIELLIERI DI VALENZA - Arte e Storia Orafa 1825-1975" (Allemandi Editore), la prima opera organica che traccia un profilo storico-artistico della gioielleria valenzana dalla sua nascita nella prima metà dell'800 fino al 1975.- In una Mostra Antologica del Gioiello Valenzano 1875/1975, illustrante in modo esauriente ideazioni e produzioni a cavallo di due secoli.

Nei Convegni Nazionali "GIOIELLI IN ITALIA" svoltisi nell'ambito delle mostre "Valenza Gioielli", dove studiosi, artisti, imprenditori, hanno dato risposte diversificate ad interrogativi tuttora aperti; gli atti dei convegni "Gioielli in Italia", vengono pubblicati (Marsilio Editore) di volta in volta in volumi, adottati come testi in alcune università. L'iniziativa nel corso del tempo si è qualificata come l'unico appuntamento del genere in Italia, riscuotendo successo di pubblico e di critica. Ad oggi sono stati organizzati:

1. Temi e problemi del gioiello italiano dal XIX al XX secolo (ottobre 1996)
2. Tradizione e novità del gioiello italiano dal XVI al XX secolo (ottobre 1998)
3. Sacro e Profano dall'antichità ai giorni nostri (ottobre 2000)
4. Donne e ori. Storia, arte, passione (ottobre 2002)
5. Il Gioiello e l'artefice. Materiali, opere, committenze (ottobre 2004)

Nella pubblicazione, nel dicembre 2005 per il 60° anniversario AOV, dell'opera DIZIONARIO DEL GIOIELLO ITALIANO DEL XIX E XX SECOLO, Edito da Umberto Allemandi Editore di Lia Lenti e Maria Cristina Bergesio.

La formazione e il polo tecnologico

Il gioiello di Valenza nasce sempre dalle mani dell'uomo, frequentemente con la partecipazione dello stesso titolare dell'azienda: in questo quadro assume strategico rilievo la formazione che è affidata alle scuole specializzate, una statale - Istituto d'Istruzione Superiore "Benvenuto Cellini" ed una regionale FOR.AL. - che preparano quadri creativi e tecnici operativi per le imprese valenzane. Se la peculiarità della produzione valenzana è data del valore aggiunto apportato dalla tradizionale manualità ed artigianalità delle creazioni, da anni Valenza si è posta l'obiettivo accreditarsi anche come polo tecnologico della gioielleria italiana.

Il distretto produttivo valenzano si collega allo sviluppo tecnologico, le cui applicazioni possono apportare significativi vantaggi anche al comparto orafo gioielliero. Per il raggiungimento di tali obiettivi AOV opera in collaborazione con il Politecnico di Torino - Sede di Alessandria che ha varato un master post laurea in oreficeria ed iniziative di ricerca e formazione.